

American Pantheon

mostra personale di Houben R.T.

Trieste 11/10/25 - 22/11/25

TIVARNELLART
CONSULTING



Dal dollaro al mito, da New York a Trieste Houben Tcherkelov al Tivarnella Art.

IN BREVE:

Dall'11 ottobre 2025, la galleria Tivarnella Art Consulting di Trieste presenta la mostra personale American Pantheon di Houben Tcherkelov, a cura di Enea Chersicola.

L'artista newyorkese di origini bulgare, già rappresentante della Bulgaria alla Biennale di Venezia 2011, espone una serie di opere ispirate ai volti impressi sulla cartamoneta statunitense.

Attraverso foglia d'oro, d'argento e pittura acrilica, Tcherkelov trasforma i padri fondatori americani in icone contemporanee.

La mostra si arricchisce di presentazioni, incontri e conferenze con l'autore, aperti a studenti e pubblico.

Un'occasione unica per riflettere sul rapporto tra immagine, potere, storia ed economia.

COMUNICATO:

Trieste, ottobre 2025 - Dall'11 ottobre 2025, con inaugurazione alle ore 17 o alle 19, la galleria Tivarnella Art Consulting presenta la mostra personale American Pantheon di Houben Tcherkelov (Alias Houben R.T.), a cura di Enea Chersicola.

Giunge a Trieste l'artista newyorkese che ha rappresentato la Bulgaria alla Biennale di Venezia 2011, e le cui opere hanno riscosso crescente successo internazionale, con esposizioni recenti anche in Cina e negli Stati Uniti.

L'opportunità di questo ponte fra New York e Trieste è frutto del lavoro che il Tivarnella Art Consulting da svariati anni conduce nella metropoli americana. Qui si è creata una rete di artisti, collezionisti e aziende attorno allo studio di consulenza triestino. Oltre ad aver presentato numerosi artisti italiani e in particolar modo del Friuli Venezia Giulia, il Tivarnella Art si sta impegnando nel promuovere artisti americani a Trieste al fine di creare un dialogo internazionale continuativo tra artisti e appassionati.

L'opera di Houben R.T. si colloca in prossimità del linguaggio pop, ma come lui stesso suggerisce, a differenza della Pop Art che ritrae oggetti prodotti, in questo caso viene rappresentato il denaro - strumento simbolico di valore - che, come un paradosso, è ciò che New York produce. Dal suo studio di Times Square, l'autore ha una visione privilegiata su questo processo e ciò che lo interessa è come il denaro prenda a prestito immagini della cultura di un Paese, trasformandole in simboli legati allo strumento di scambio. "L'unico strumento globale di comunicazione è il denaro" suggerisce lo stesso Tcherkelov. Nelle sue mani il simbolo viene ricondotto allo stato di opera d'arte e offerto al pubblico denso di una rete di significati nuova che tocca l'estetica di chiunque adoperi lo strumento del denaro.

La mostra sarà accompagnata da un ricco programma di eventi collaterali: presentazioni, conferenze nelle scuole e incontri con l'autore dedicati sia ai ragazzi che al grande pubblico, che si svolgeranno per tutta la durata dell'esposizione.

Sarà inoltre presentato il catalogo della mostra con introduzione di Francesco De Filippo.

La mostra, sostenuta anche dallo Studio Psacaropulo e da VenJulia Edilizia, offre al pubblico un'occasione unica per riflettere sul rapporto fra immagine, potere e memoria, in un dialogo che fonde estetica pop, tradizione iconografica classica e riflessione politica.

Inaugurazione: 11 ottobre 2025, ore 17 o 19 (doppio turno)

Sede: Tivarnella Art Consulting -Via Tivarnella 5, Trieste

Date mostra: dall'11 ottobre al 22 novembre 2025

Contatti: info@tivarnellaart.com 3476091354

Ingresso: libero / prenotazione obbligatoria per l'inaugurazione su EventBrite o via mail.

American Pantheon Houben R.T.

a cura di Enea Chersicola

Tivarnella Art Consulting
via Tivarnella, 5 - Trieste
11 Ottobre / 22 Novembre 2025

Visitabile
da giovedì a sabato dalle 15 alle 19
o su appuntamento.

Biografia dell'artista:

Houben Tcherkelov (Houben R.T.) nasce a Kardzhali, in Bulgaria, nel 1970. Dopo gli studi di pittura all'Accademia Nazionale d'Arte di Sofia, intraprende un percorso artistico che lo porta a vivere e lavorare negli Stati Uniti, dove sviluppa una ricerca originale sull'uso delle immagini tratte dalle valute come strumenti di legittimazione del potere nazionale.

Le sue opere, realizzate con tecniche che spaziano dall'impasto alla foglia metallica, dall'acrilico all'acquerello, trasformano i ritratti impressi sulla cartamoneta in icone contemporanee, in cui si intrecciano estetica, politica ed economia.

Tcherkelov ha rappresentato la Bulgaria alla 54^a Biennale di Venezia nel 2011 e ha esposto in sedi prestigiose come la National Art Gallery e l'Arsenal di Sofia, il National Archaeological Museum e il Museum of Humour and Satire di Gabrovo. A livello internazionale, le sue mostre si sono estese anche in Asia, con esposizioni a Taiwan e in Cina, oltre che negli Stati Uniti, dove risiede e lavora.

Testo di approfondimento:

American Pantheon

Se dovessimo riconoscere un capo di Stato in mezzo alla folla, non ci basterebbe la sua presenza fisica. La nostra certezza non verrebbe dal corpo vivo, ma dalla sua effigie stampata sulla banconota. È il volto monetato a garantire l'identità, più del sangue e della carne. In questo paradosso si condensa il potere delle immagini e il cortocircuito che Houben Tcherkelov affronta nella sua ricerca: la realtà sembra abitare più dentro il rettangolo di carta che nell'originale. Nella società moderna i presidenti e i padri fondatori americani vivono una seconda vita come icone monetarie. Washington, Jefferson, Hamilton, Jackson, Lincoln, Franklin, Grant: figure storiche che, ritratte e serializzate, hanno assunto un'aura diversa, sospesa tra memoria collettiva e valore di scambio. Lì dove l'immagine dovrebbe essere custode di grandezza, si fa invece oggetto di consumo, ridotta a garanzia economica. Walter Benjamin lo aveva intuito: la riproducibilità tecnica dissolve l'aura, frantuma l'esperienza piena (Erfahrung) in vissuti isolati (Erlebnis), costringendo la coscienza a difendersi dallo choc degli stimoli come da un'anestesia.

Ma l'opera di Houben rovescia questo processo. Laddove il volto sulla banconota è segno freddo e ripetibile, l'artista lo strappa dal suo contesto e lo riporta a essere soggetto. Le figure che incontriamo nelle sue tele non sono più icone neutre, ma corpi che sanguinano, piangono, mostrano fragilità. Hamilton con le orbite annerite, Jefferson con il sangue alle labbra, Jackson come un clown triste: non più garanti di stabilità economica, ma uomini restituiti al dramma della carne. È qui che nasce l'aura nuova, come attrito tra due forze inconciliabili – la funzione monetaria e la verità umana.

Per comprendere la potenza di questo gesto bisogna ricordare che il ritratto monetario è carico di una lunga storia. Dall'Ellenismo, con Alessandro Magno raffigurato come eroe vivente, passando per il culto imperiale romano, le effigi medievali e rinascimentali, fino ai moderni padri fondatori, la moneta ha sempre veicolato un messaggio teopolitico. Ernst Kantorowicz lo sintetizzò con l'immagine dei "due corpi del re": da un lato il corpo mortale, dall'altro il corpo politico, eterno e immateriale. Le banconote americane incarnano ancora questa doppiezza: non solo segni di valore, ma reliquie laiche di un pantheon nazionale.

Houben interrompe la catena della funzione. Heidegger direbbe che l'opera d'arte è il luogo in cui la verità accade, dove ciò che normalmente resta nascosto si svela. La banconota è strumento, scorre nella circolazione; il suo ritratto, isolato dall'artista, si sottrae a quell'utilità e apre un mondo. Non più oggetto di scambio, ma luogo di rivelazione. Non simbolo astratto, ma opera concreta che ci guarda.

In un'epoca in cui tutto è consumo, Houben ci restituisce l'esperienza estetica come evento. Non più anestesia, ma sguardo che ferma, che trattiene. Lo dice con chiarezza Byung-Chul Han: "L'arte autentica non è un oggetto di consumo, ma un evento che ci trattiene, che ci ferma e ci guarda." Ed è forse proprio questo lo scarto decisivo: non siamo noi a possedere l'immagine di Washington o Hamilton, sono loro a possedere noi, ricordandoci che dietro il volto stampato c'è ancora una domanda viva sul senso del potere, della storia, della memoria.